

0	25/06/2018	LD			-	Prima emissione
REV.	DATA	DISEGNATO	CONTROLLATO	APPROVATO	VERIFICA NORME	DESCRIZIONE REVISIONI

COMMITTENTE:

Ecopatè S.r.l.

sede legale Santa Croce 489 - 30135 Venezia

sede operativa Via dell'Artigianato, 41 - 30024 Musile di Piave (VE)

PROGETTO:

**PROGETTO DI AUMENTO CAPACITÀ PRODUTTIVA CON ADEGUAMENTO
FUNZIONALE E TECNOLOGICO DI UN IMPIANTO ESISTENTE PER LA
SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DEL ROTTAME DI VETRO**

LOCALIZZAZIONE:

COMUNE DI MUSILE DI PIAVE - Via dell'Artigianato

LIVELLO PROGETTUALE:

PROGETTO DEFINITIVO

FIRMA PROGETTISTI:

Dott. Agr. Sandro Sattin



FIRMA COMMITTENTE:

Ecopatè srl
L'Amministratore Delegato
Dalmasso geom. Nicola

ELABORATO N.:

INT

TITOLO:

**Integrazioni in risposta nota
PG/2018/44361 del 09.06.2018**

DATA:

Giugno 2018

ARCHIVIO INFORMATICO:

SS-04-INT



PROGETEK S.r.l.

Corso del Popolo, 30 - 45100 ROVIGO

Tel. +39(0)425410404 / Fax +39(0)425416196

web: www.progetek.it / mail: info@progetek.it



via G. Deledda n. 15

30027-San Donà di Piave (VE)

Tel./Fax 0421-221365

e - mail: studiodus@tin.it

ECOPATE' SRL

ISTANZA DI AUMENTO DELLA CAPACITA' PRODUTTIVA CON ADEGUAMENTO FUNZIONALE E TECNOLOGICO DI UN IMPIANTO ESISTENTE PER LA SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DEL ROTTAME DI VETRO

Integrazioni in risposta nota PG/2018/44361 del 09.06.2018

SOMMARIO

1. PROGETTO	3
2. EMISSIONI IN ATMOSFERA	4
3. INQUINAMENTO ACUSTICO	5
4. INQUINAMENTO LUMINOSO	6

1. PROGETTO

In fase di sopralluogo è stato rilevato che alcune attività di miglioramento/sostituzione dei macchinari è già stata effettuata, si chiede quindi di chiarire in maniera esplicita la situazione attuale, al fine di comprendere al meglio se, quanto rilevato in fase di sopralluogo, rispecchia quanto descritto nel progetto. Ad es. la nuova linea di selezione/raffinazione frazione KSP (ceramica, porcellana e pietra) che comprende nuovi macchinari (selezione ottica, nastri, vagli, trituratore etc).

L'impianto è sottoposto ogni giorno a controlli e aggiornamenti che consentono di migliorarne la resa sia in termini di efficienza che di qualità del materiale in uscita.

In questa ottica di miglioramento in continuo la ditta ha apportato negli ultimi mesi alcune modifiche alla zona di selezione ottica suddividendola in due sottozone denominate 6 e 6 bis. Attualmente nella zona 6 sono state sostituite delle selezionatrici ottiche con modelli più avanzati che hanno consentito una miglior separazione del VPF dallo scarto. Quest'ultimo viene fatto confluire nella zona 6 bis per il recupero di ulteriore materiale a matrice vetrosa attraverso il passaggio in una selezionatrice ottica (recuperata dalla situazione precedente). Questi miglioramenti, a seguito di vari test, hanno eliminato di fatto la necessità di effettuare il ripasso nel turno notturno.

A seguito di ciò la ditta ha presentato istanza di aumento della capacità produttiva con recupero del terzo turno per la produzione vera e propria. Si fa altresì presente che il turno notturno di produzione manterrà comunque le prescrizioni che erano state previste per il ripasso, in particolare:

- le lavorazioni saranno svolte a portoni chiusi e l'accesso all'impianto sarà consentito solamente in orario diurno;
- le uniche movimentazioni del materiale saranno interne al capannone e consisteranno (come era anche per il turno di ripasso) nel caricamento dai box di stoccaggio interni del materiale in ingresso e nello stoccaggio del materiale in uscita nei box sempre interni.

2. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sebbene lo Studio ricordi più volte che il quadro progettuale in esame determina l'immissione nell'ambiente di flussi di massa complessivamente invariati (ad esempio in Premessa), nella stima dell'impatto sulla componente atmosfera sarebbe stato utile calcolare il contributo immissivo cumulativo di tutte le sorgenti anche prima delle modifiche all'impianto, in modo da poter fare un confronto tra la situazione emissiva precedente e successiva all'intervento di aumento della capacità produttiva. Anche perché è comunque previsto un incremento della capacità di trattamento complessiva dell'impianto da 174.000 t/anno attuali a 220.000 t/anno, quindi verosimilmente anche un incremento dei flussi veicolari in ingresso ed uscita dall'impianto.

Si richiede di chiarire gli aspetti connessi alle emissioni in atmosfera in uscita dal camino, rispetto a quanto previsto in progetto e a quanto dichiarato nella riunione in occasione del sopralluogo.

Le sorgenti emissive considerate sono il camino in uscita dai tre filtri a maniche ed il traffico veicolare. In entrambi i casi si sceglie un approccio speditivo di stima delle concentrazioni di PTS e PM10. La sorgente traffico veicolare viene modellizzata come una sorgente puntuale di 5 m x 50 m di area a $T = 0^{\circ}\text{C}$ e $p = 1\text{ atm}$, poiché il modello H1 utilizzato non prevede sorgenti areali. Si sarebbe ritenuto più utile valutare l'impatto del traffico indotto in un raggio più ampio attorno all'impianto. Inoltre non si comprende la scelta di utilizzare i fattori di emissione del ciclo extra-urbano piuttosto che urbano.

Infine si osserva che le concentrazioni di PM10 prodotte dalle sorgenti considerate devono essere sommate alle concentrazioni di fondo delle PM10 presenti già in aria ambiente prima di essere confrontate con i valori limite annuale e giornaliero.

Con riferimento alle osservazioni sopra riportate si precisa che a progetto i filtri a maniche sono 4 e che come si può evincere dalle analisi effettuate sia nello stato autorizzato che nello stato di progetto la quantità di aria in uscita dal camino è di molto al di sotto di quanto autorizzato (117.500 mc/h).

Si allega altresì modello di dispersione degli inquinanti emessi, con software Windimula, per lo studio delle ricadute da sorgenti puntiformi e Caline, per le emissioni lineari, da traffico, relativi allo stato attuale, con potenzialità 174.000 t/anno e futuro, a 220.000 t/anno. Gli input del modello sono stati aggiornati, sulla base dei nuovi dati meteorologici relativi all'area in esame e dei valori di fondo degli inquinanti, mentre le concentrazioni degli inquinanti e di relativi flussi di massa, nello stato di progetto, sono quelli delle analisi del Novembre 2017, già utilizzati in sede di elaborazione del modello H1, per omogeneità di comparazione. Si rileva che, a seguito della razionalizzazione dei flussi di traffico, contenuti nel piano di gestione del traffico veicolare, nello stato di progetto, le punte orarie sono state mantenute uguali allo stato attuale. Infine, si è provveduto all'effettuazione delle sovrapposizioni degli inquinanti comparabili, ai fini dello studio degli effetti cumulativi.

3. INQUINAMENTO ACUSTICO

Al punto 1.9.3 dello Studio Preliminare Ambientale sono indicate le nuove sorgenti di emissione. Da quanto dichiarato la configurazione di progetto non comporterà l'immissione all'esterno di livelli sonori superiori ai limiti. In conseguenza della migliorata efficienza di selezione della sezione di raffinazione, non è più necessario effettuare, nel periodo notturno (terzo turno), il ripasso del materiale selezionato durante i primi due turni diurni, eliminando quindi una serie di movimentazione interne, dovute alla ripresa del materiale stoccato durante i cicli di trattamento veri e propri, per alimentarlo nel terzo turno e, successivamente, ritrasferirlo nelle aree di stoccaggio dedicate), non comporterà un incremento dei livelli sonori immessi all'esterno.

Non è però specificato se in periodo notturno si esclude la possibilità di movimentazione materiali e mezzi nelle aree esterne (in caso contrario è necessario valutare l'impatto di queste operazioni, al fine di verificare il rispetto dei limiti di immissione, emissione e differenziali in periodo notturno. Si dovrà pertanto fornire un'integrazione con i chiarimenti alle osservazioni sopra riportate.

Come riportato al punto 1 il passaggio da turno di ripasso a turno di produzione vera e propria non comporterà un incremento dei livelli sonori immessi all'esterno, in quanto verranno mantenute le prescrizioni di lavorazione a portoni chiusi e di stoccaggio del materiale nei box interni al capannone. Non sono quindi previste movimentazioni nell'area esterna dell'impianto, che possono incrementare il livello di rumorosità in ambiente esterno ed, in particolare, presso i recettori sensibili. L'accesso all'impianto da parte di automezzi o il trasporto del materiale in uscita ai box di stoccaggio VPF esterni saranno svolti in orario diurno.

Con riferimento al punto 1 Progetto, si chiede se le misure di rumorosità effettuate nel mese di novembre 2017, per le quali si richiedono i risultati, siano rappresentative dello stato di progetto oppure se da novembre 2017 ad oggi siano stati installati nuovi macchinari. In tale caso risulterebbe necessario produrre nuove misure negli stessi punti dell'indagine di novembre 2017. Nel caso invece il progetto preveda l'installazione di ulteriori apprestamenti tecnologici rispetto alla situazione in essere, si chiede di produrre una relazione previsionale acustica che tenga conto dell'impatto acustico generato dai nuovi macchinari e attrezzature.

L'impianto è soggetto, come da prescrizione al punto 62 della Determina di autorizzazione n. 4051/2017, a rilevazione periodica del rumore.

Le misure di rumorosità di novembre 2017 di cui si allegano i risultati comprendono alcune delle modifiche apportate, che sono state completate nei mesi successivi.

Come già specificato nello Studio Preliminare Ambientale, la significativa riduzione delle movimentazioni del materiale, in terzo turno, ad opera dei mezzi meccanici, sono compensate dalle pressioni acustiche generate dalle nuove macchine (e ne è testimonianza le risultanze del monitoraggio acustico del marzo 2018, di cui si allega copia). In tali condizioni, non sono attese modificazioni del clima acustico rispetto allo stato attuale, né incremento della rumorosità presso i recettori sensibili.

4. INQUINAMENTO LUMINOSO

In diversi punti del paragrafo relativo all'inquinamento luminoso si fa riferimento alla Legge Regionale 22 del 27 giugno 1997 non più in vigore. Il riferimento vigente è la Legge Regionale 17 del 7 agosto 2009 che stabilisce i requisiti illuminotecnici a cui devono sottostare gli impianti di illuminazione esterna, sia pubblici che privati. Nel caso di impianti esistenti dovrà essere svolta una verifica di conformità e, se del caso, adottare le misure di adeguamento secondo quanto indicato all'articolo 9 di detta legge.

Si allega dichiarazione di conformità da parte del costruttore dell'impianto di illuminazione esterna, alle norme e requisiti, di cui alla L.R. 17/2009.